



OSSERVATORIO
NAZIONALE DEL **TURISMO**

Rapporto sulla stagione turistica estiva 2008

Abstract

Il rapporto sull'andamento della stagione turistica estiva 2008 in Italia è elaborato dall'Osservatorio Nazionale del Turismo e, per la prima volta, l'analisi è condotta sui dati rilevati da **Banca d'Italia**, **Unioncamere** e **Istat**.

I dati forniti da **Banca d'Italia** sono quelli dell'indagine campionaria sul **turismo internazionale** dell'Italia relativi al periodo **giugno-luglio**¹ 2008; l'indagine è condotta attraverso interviste campionarie ai viaggiatori stranieri che attraversano le frontiere italiane di tutte le tipologie.

Isnart ha realizzato per **Unioncamere** due distinte indagini campionarie: una avente per oggetto i comportamenti turistici degli **italiani**, e riferita ai mesi **luglio**, **agosto** e **settembre**², l'altra è rivolta invece agli **operatori** delle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere, e ne indaga le prenotazioni e presenze nei mesi di **giugno**, **luglio**, **agosto** e **settembre**³.

I dati di **Istat**, della rilevazione campionaria sull'attività alberghiera di Ferragosto, sono relativi agli **arrivi e presenze** nelle strutture alberghiere nella settimana di **Ferragosto** 2008.

Circa i risultati turistici della stagione estiva 2008, il primo dato di carattere generale che l'insieme delle ricerche ci offre è quello di una diminuzione dell'attività turistica in Italia: vediamo che diminuisce il numero dei viaggiatori per vacanze, sia stranieri che italiani, e soprattutto il numero dei pernottamenti, con un calo quindi anche della durata media delle vacanze.

A orientare l'andamento dell'intera stagione è stato senza dubbio il sensibile calo del tasso di occupazione nelle strutture ricettive che si è registrato a giugno.

Un'altra considerazione deriva dal diverso andamento delle aree geografiche italiane rispetto all'attrazione di turisti stranieri: emerge infatti un calo molto netto del turismo nel Sud e nelle Isole, che perdono oltre l'11% di viaggiatori stranieri e oltre il 18% di pernottamenti. Al contrario le Regioni del Nord-ovest perdono pochi punti percentuali rispetto ai pernottamenti di stranieri ma riescono ad aumentare il numero di arrivi e la spesa che questi generano (+6,2%). Si evidenzia comunque anche da parte della componente straniera una tendenza alla riduzione della durata dei viaggi.

¹ I dati di luglio 2008 sono parzialmente stimati.

² I dati di settembre arrivano al giorno 8 del mese, data di riapertura delle scuole.

³ I dati di settembre sono provvisori.



Si sono ridotti i flussi relativi ai viaggiatori extra-euro, mentre sono aumentate le spese e gli arrivi dai mercati dell'area euro. Se da un lato aumentano con tassi elevati gli arrivi da Spagna, Olanda e Belgio, dall'altro calano alcuni dei mercati storici dell'Italia appartenenti all'area euro, come Germania e Austria. Va sottolineato il crescente utilizzo di strutture alternative a quelle alberghiere, quali le case in affitto.

Fra i prodotti turistici si evidenzia invece dai dati Unioncamere come il calo del tasso di occupazione media delle camere colpisca in particolare le strutture situate in montagna, e in misura minore nelle città d'arte.

Se per il prodotto legato alle città è noto che i mesi di settembre e ottobre costituiscono il periodo di alta stagione, e quindi sarà opportuno rivederne l'andamento alla luce dei risultati dei prossimi mesi, nel caso della montagna (dove il tasso di occupazione delle camere scende dal 56,9% dell'estate 2007 al 52,4% di quest'anno) si ricorda che si tratta di un segmento di offerta caratterizzato da una crisi generalizzata che perdura ormai da alcuni anni. Le località di mare hanno ottenuto una sostanziale stabilità nei tassi di occupazione, mentre si nota un aumento consistente e in controtendenza da parte del prodotto-lago.

Risulta comunque divergente il tasso di occupazione media delle camere delle diverse tipologie di struttura: peggiora infatti la performance degli alberghi, mentre cresce il tasso di utilizzo delle strutture extralberghiere, a conferma di una tendenziale ricerca di soluzioni di vacanza alternative.

I dati sulla modalità di prenotazione presso le strutture ricettive mostrano – e confermano – l'aumento dell'uso di internet: quasi il 40% della clientela ha prenotato on line le vacanze estive.

Il dato Istat sulla settimana di Ferragosto infine ci mostra un moderato aumento delle presenze (+1,6%) determinato dalla tendenza positiva rilevata per la clientela italiana che ha più che compensato la leggera diminuzione relativa a quella estera. L'incremento pur modesto delle presenze è la risultante di un significativo calo degli arrivi (-2,1%), a cui si è contrapposto un discreto aumento della permanenza media negli alberghi.

Le presenze a Ferragosto sono cresciute fortemente nel Nord-ovest, in misura limitata nel Nord-est, mentre hanno segnato lievi cali nel Centro e nel Meridione. L'aumento di presenze al Nord sembra riconducibile all'aumento netto, in particolare nelle Regioni occidentali, della quota del turismo di prossimità. Una nota negativa sulla settimana riguarda il tasso di rinuncia delle prenotazioni, che segna un aumento marginale rispetto allo scorso Ferragosto.

Entro il complesso quadro d'insieme che il rapporto ci restituisce, si può desumere per questa stagione estiva - dalla scelta crescente di destinazioni più vicine, dal netto calo di vacanze degli italiani in Italia e specialmente all'estero, dalla confermata tendenza a fare periodi di soggiorno più brevi - un risultato del settore turistico certamente non favorevole, influenzato dalle difficoltà di spesa delle famiglie nel caso della componente nazionale della clientela, e probabilmente anche di alcuni dei nostri principali mercati esteri di riferimento.